

2 aprile 2005
Newsletter n. 5/2005

L'11 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico, Sociale e Territoriale.

Si tratta di due distinti provvedimenti, un disegno di legge (15 articoli) e un decreto-legge con le misure più urgenti (14 articoli), contenenti disposizioni di varia natura che concorrono tutte a conferire nuovo slancio e maggiore competitività al Paese.

Con la pubblicazione del decreto legge 14 marzo 2005 n. 35 nella Gazzetta Ufficiale (N. 62 del 16 Marzo 2005), molte disposizioni sono immediatamente operative, altre invece, produrranno effetti in un secondo momento in quanto subordinate per l'attuazione, a regolamenti ministeriali o del Cipe. Peraltro, non in tutti i casi il DL indica termini entro i quali questi atti dovranno essere emanati. Il che lascia intravedere un rischio di ritardi.

Ecco le principali misure previste dal DL.:

- Investimenti in R&S e diffusione delle tecnologie digitali >>
- Sviluppo del mercato interno >>
- Agricoltura >>
- Lavoro & Welfare >>
- Incentivi alle imprese e apertura dei mercati >>
- Sviluppo infrastrutture >>
- Semplificazione della regolamentazione >>
- Riforma del diritto fallimentare >>
- Riforma delle professioni >>

R. & S. E INNOVAZIONE AL CENTRO DELLA COMPETITIVITÀ

Grazie al decreto legge sulla competitività prende forma il pacchetto tanto richiesto degli investimenti in Ricerca.

Cinque sono gli obiettivi prioritari fissati dal decreto, in materia di R&S:

- aumentare gli investimenti in ricerca da realizzare nei settori strategici, coinvolgendo imprese, Università ed enti di ricerca e potenziando i distretti tecnologici;
- destinare il 10% delle risorse previste per la ricerca alla formazione di giovani ricercatori e di personale qualificato per le imprese;
- prevedere investimenti da parte dello Stato in start up tecnologiche;
- infine, realizzare programmi strategici di ricerca a sostegno sia della produttività dei settori industriali a maggiore capacità di esportazione o ad alto contenuto tecnologico, sia dell'attrazione di investimenti dall'estero.

Per l'attuazione di queste finalità nel decreto sono contenute tre tipologie di misure dirette a:

- aumentare e razionalizzare gli interventi a sostegno della R&S delle imprese;
- attrazione di investimenti esteri sia come capitale finanziario che come capitale umano,
- promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie digitali ed in particolare a velocizzare l'ammodernamento della PA.

L'IVA AGRICOLA

Nel decreto "Competitività" è contenuta una norma sulla stabilizzazione dell'Iva agricola alla quale è stato dato il via libera dopo un difficile dibattito. Il regime speciale previsto dall'art. 34 del dpr 633/72 potrà essere applicato da tutti i produttori e sarà possibile ricorrere alla gestione separata delle varie attività riconducibili all'impresa agricola.

Le altre novità:

- Sono rideterminate le percentuali di compensazione applicabili ai prodotti agricoli, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 1 gennaio 2006.
- Sono stabilite le nuove aliquote di accisa, con effetto dal 1 gennaio 2006, in misura tale da assicurare ulteriori maggiori entrate pari a 115 milioni di euro annue. Sono state rincarate le accise riguardanti whisky (10 cent a bottiglia), liquori (7 cent a bottiglia) vermouth (5 centesimi a bottiglia) e birra (3 cent a bottiglia).
- Sono previsti i contratti di distretto, nel limite stabilito dal CIPE, in connessione con i contratti di filiera, al fine di localizzare in maniera ancora più efficiente l'intervento a sostegno del settore agroalimentare.
- Gestione, da parte di Ismea, degli interventi operati dal Fondo interbancario di garanzia (Fig) che è soppresso. Intervento dello stato nelle garanzie bancarie fornite dall'Ismea e trasferimento all'Ismea del fondo di meccanizzazione agricola.
- Ulteriore finanziamento di 50 milioni del Fondo di investimento per il capitale di rischio
- Razionalizzazione contributi a carico dei confidi.
- Piano di internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari: è previsto un programma di azioni al fine di assicurare un migliore accesso ai mercati internazionali con particolare riferimento a quelli extra comunitari, attraverso Buonitalia (con i contratti di internazionalizzazione).

Per chiedere un parere in tema di Finanza, Certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza, Controllo di Gestione, Fisco, Attestazioni Soa, Gestione del Personale, o ... per esprimere una tua opinione puoi scrivere a: consulenza@dmgconsulting.it

IL MERCATO INTERNO: LA CONTRAFFAZIONE

Il Decreto competitività in materia di sviluppo e tutela del Made in Italy prevede misure dirette a inasprire la lotta alla contraffazione, al rafforzamento del sistema doganale e portuale, ad incentivare, mediante agevolazioni, le imprese trasferitesi all'estero che tornano a investire in Italia (esenzioni su terreni, fabbricati, nuove attrezzature, etc.). Vediamo nel dettaglio le misure previste:

▪ Lotta alla contraffazione e tutela del made in Italy

- sanzioni amministrative pecuniarie fino a 10mila euro per chi acquista o accetta merci contraffatte (anche prodotti che violano la proprietà intellettuale);
- ripristino delle sanzioni penali per le violazioni ai divieti di esportazione o importazione di merci (reclusione da tre mesi a due anni e multa fino a 25.000 euro)
- norme per assicurare effettività al reato di commercializzazione di prodotti con false indicazioni di provenienza.

▪ Rafforzamento del sistema doganale

L'agenzia delle Dogane svolge un ruolo primario, tra cui il contrasto ai traffici illeciti e alle frodi. In attesa che trovi definitiva applicazione il disposto dei commi 57, 58 e 59 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che istituiscono e disciplinano lo "sportello unico doganale", si prevedono forme di semplificazione e di coordinamento al fine di:

- armonizzare le metodologie dei controlli ed eliminare le duplicazioni dei controlli stessi
- informatizzare le procedure portuali e il collegamento telematico tra tutti gli Uffici, le Amministrazioni e gli Enti operanti nei porti al fine di costituire banche-dati integrate che favoriscano l'unificazione dei controlli, oggi diversificati e scoordinati, nonché di consentire, ove possibile, la trasmissione e la gestione elettronica dei dati
- semplificare e ottimizzare i procedimenti di sdoganamento merci
- più efficace contrasto alle operazioni elusive fondate sulla circolazione intracomunitaria dei veicoli di provenienza comunitaria
- potenziamento della rete di scanner per la vigilanza elettronica delle frontiere e delle dogane

▪ Lotta alla criminalità

Istituzione di un fondo, di circa 160 milioni, che successivamente sarà ripartito con decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, tra i dicasteri competenti, avente a oggetto il "Sistema d'informazione visti", finalizzato al contrasto della criminalità organizzata e della immigrazione illegale attraverso lo scambio tra gli Stati membri dell'Unione europea di dati relativi ai visti.

▪ Freno alla delocalizzazione

- I benefici e le agevolazioni previste ai sensi della legge 100/90 (Simest) non si applicano ai progetti delle imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale dell'attività produttive. La misura intende disincentivare le imprese interessate a tali fenomeni di delocalizzazione.

- Elevazione del limite massimo di intervento della Simest, ora fissato al 25 per cento, al 49 per cento, quando si tratti di attività aggiuntive delle imprese: acquisizioni, joint venture o altro che però garantiscano il mantenimento delle capacità produttive interne.

- Allo scopo di favorire l'attività di ricerca e innovazione delle imprese italiane e al fine di migliorarne l'efficienza nei processi di internazionalizzazione, le partecipazioni acquisite dalla Simest Spa ai sensi legge 100/90 (articolo 1) possono superare la quota del 25% del capitale o fondo sociale della società nel caso in cui le imprese italiane intendano effettuare investimenti in ricerca e innovazione nel periodo di durata del contratto.

- Agevolazioni per le imprese trasferitesi all'estero che tornano a investire in Italia (esenzioni su terreni, fabbricati, nuove attrezzature, etc.). Le imprese italiane che hanno trasferito la propria attività all'estero in data antecedente all'entrata in vigore del decreto e che intendono reinvestire sul territorio nazionale, possono accedere alle agevolazioni e agli incentivi concessi alle imprese estere sulla base delle previsioni in materia di contratti di localizzazione.

Lo scopo è favorire il rientro in Italia delle imprese italiane che abbiano realizzato all'estero le proprie strutture produttive, promuovendo appositi contratti di localizzazione che consentono accordi operativi per la realizzazione mirata di infrastrutture materiali e immateriali, per la garanzia dei servizi amministrativi e di semplificazioni procedurali da parte degli Enti locali e delle Regioni.

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Un capitolo importante del pacchetto di misure per lo sviluppo riguarda la modifica degli incentivi alle imprese. Perno della riforma è la modifica alla Legge 488/92. Il provvedimento intende promuovere le relazioni tra banca e impresa e rafforzare il mercato del credito, il cui sviluppo, specie nel Sud, è indispensabile per favorire la competitività del sistema produttivo. Si prevede infatti il passaggio da un sistema basato su incentivi finanziari rappresentati esclusivamente dal contributo in conto impianti (o in conto capitale) ad un sistema di tipo misto. Vediamo nel dettaglio le principali novità introdotte dal decreto:

- Revisione Legge 488/92 (solo per i nuovi bandi) : sostituzione del finanziamento a fondo perduto con un intervento composto fino al 50% da contributo conto capitale, più 25% credito agevolato (tramite Cassa Depositi e Prestiti), più 25% credito bancario.

I finanziamenti pubblici agevolati potranno essere erogati sulla quota del fondo rotativo per il sostegno alle imprese. Nel triennio 2005-2007 Cipe trasferirà risorse finanziarie per 750 milioni di euro agli incentivi della legge 488.

Il tasso di interesse da applicare al finanziamento pubblico agevolato non potrà essere inferiore allo 0,50 per cento annuo.

La riforma accresce ulteriormente il ruolo delle banche, chiamate non solo ad "istruire le pratiche", ma anche a cofinanziare gli interventi proposti dalle imprese. Il coinvolgimento finanziario degli istituti farà sì che questi investiranno nelle imprese che, a medio-lungo termine, avranno capacità di restituzione (cioè redditività). L'attività che sarà svolta dalle banche sarà sempre più incentrata sulla valutazione del merito creditizio dell'impresa proponente l'investimento. L'intervento dunque appare di particolare importanza in vista di Basilea 2 e in presenza di una progressiva attenuazione delle intensità di aiuto, che rende improrogabile si faccia ricorso all'effetto leva correlato agli incentivi in conto interessi.

Infine, è prevista la modifica degli indicatori a base della graduatoria in modo da assicurare la misurabilità univoca ed oggettiva (dovrebbe essere introdotto, in particolare, un indicatore legato all'innovazione)

- Sgravi fiscali per nuove assunzioni: rafforzamento dei benefici Irap per le aziende che assumono nelle aree sottoutilizzate. Quintuplicati al Sud e triplicati nel Centro-Nord , per un costo di 15 milioni nel 2005, 183 nel 2006, 282 nel 2007, 366 nel 2008

- Auto-imprenditorialità:

- estensione dei requisiti di accesso alle agevolazioni e allargamento dei limiti di età
- finanziamento esteso anche ad ampliamenti di imprese già in attività
- possibilità di modificare i limiti di investimento con delibera CIPE

- Premio di concentrazione alle Pmi che crescono: vista la dimensione delle imprese italiane (per la maggior parte, piccolo-medie), arriva un premio per fusioni ed incorporazioni.

Continua alla pagina successiva >>

Per qualunque necessità della tua Impresa puoi consultarci ed ottenere preventivi gratuiti. Se preferisci, puoi anche fissare, senza alcun impegno, un appuntamento con un nostro consulente.

Basta scrivere a: consulenza@dmgconsulting.it

Tutte le pmi che prenderanno parte a processi di concentrazione potranno usufruire di un credito d'imposta pari al 50% delle spese di consulenza inerenti l'operazione. Questa misura non è un incentivo fiscale: l'utilizzo del credito è in campo fiscale, dato che potrà ridurre i versamenti usualmente dovuti per le imposte, ma non genera effetti fiscali. Il trattamento tributario delle operazioni straordinarie con le quali avviene la concentrazione rimane quindi identico. Le condizioni previste per l'accesso all'incentivo sono:

- che il processo di concentrazione tra le piccole e medie imprese sia ultimato nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del decreto legge e i 24 mesi successivi;
- che l'impresa risultante dal processo di concentrazione rientri nella definizione di pmi stabilita dalla commissione europea.
- che tutte le imprese che partecipano al processo di concentrazione abbiano esercitato l'attività nell'anno precedente alla data di ultimazione del processo di aggregazione.

Per usufruire del bonus fiscale è necessario presentare apposita istanza al centro operativo di Pescara. Da questa misura, sarebbero avvantaggiati anche i Comuni le cui imprese municipalizzate siano disposte a concentrarsi.

- Rifinanziamento del Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio: per l'anno 2005 è incrementato di un importo pari a 100 milioni di euro.

- Rafforzamento e rilancio del settore turistico:

- Trasformazione dell'Enit (l'Ente nazionale del turismo) in Enit Agenzia nazionale del turismo, affidando i poteri di indirizzo e vigilanza al ministero delle Attività Produttive. Tra i compiti dell'Agenzia è in particolare previsto lo sviluppo e la cura del turismo culturale, in raccordo con le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale. Per l'anno 2005, è concesso il contributo straordinario di 20 milioni di euro.

- E' istituito il Comitato nazionale per il turismo con compiti di orientamento e coordinamento delle politiche turistiche nazionali e di indirizzo per l'attività dell'Agenzia.

- É autorizzata la spesa di 4,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006 per la partecipazione del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al Progetto Scegli-Italia. Nell'ambito del progetto affidamento della gestione del portale Italia.it ad Innovazione Spa.

- Fondo aziende in crisi: interventi a sostegno al reddito nelle crisi industriali.

- E' istituito il Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, con una dotazione finanziaria pari a 35 milioni di euro per l'anno 2005

- Saranno realizzati prioritariamente gli interventi cofinanziati dalle Regioni e dagli enti locali, anche per il tramite di società o enti strumentali, tenendo conto della quota di cofinanziamento.

- Il ventaglio di misure comprende anche l'anticipo della liberalizzazione del mercato elettrico:

- accelerazione nella diffusione di pratiche di determinazione dei costi dell'energia elettrica non fondati su tariffe amministrative

- da luglio, ampliamento della categoria dei clienti "idonei".L'applicazione di condizioni tariffarie favorevoli per le forniture di energia elettrica viene prorogata a tutto l'anno 2010.

Per ricevere informazioni sulla nostra società, sulla sua organizzazione, o per saperne di più circa le metodologie, le tecniche e gli strumenti utilizzati sul campo puoi scrivere a: info@dmgconsulting.it

LA RIFORMA DEL WELFARE

● All'ottavo capitolo del decreto "competitività" sono state riunite le misure a favore dell'occupazione e della previdenza integrativa ed un insieme di norme che anticipano la riforma degli ammortizzatori sociali. Ecco i punti principali:

● Il governo assicura le risorse necessarie al decollo della previdenza complementare. Nel decreto trova compenso la compensazione finanziaria alle imprese che rinunceranno al tfr maturando di quei lavoratori che opereranno per i fondi pensione. Stanziati per compensare le imprese 20 milioni per il 2005, 20 per il 2006 e 530 dal 2007;

● Proroga degli ammortizzatori sociali e rifinanziamento della legge 236/93 art.1 ter, in attesa della riforma organica degli ammortizzatori sociali e del sistema degli incentivi all'occupazione.

● Il Fondo per l'occupazione per interventi nel mercato del lavoro viene incrementato di 170 milioni di euro nel 2005.

● Innalzamento ed estensione dell'indennità di disoccupazione: elevata a 7 mesi per chi ha meno di 50 anni e a 10 mesi per chi ha 50 anni o più. L'indennità sarà pari al 50% dell'ultima retribuzione per i primi 6 mesi, al 40% per i successivi 3 mesi e al 30% per gli ulteriori mesi. A tal fine è istituita all'Inps una speciale evidenza contabile a cui affluisce per l'anno 2005 l'importo di 307,55 milioni e per l'anno 2006 l'importo di 427,23 milioni.

● In materia di occupazione:

● Emersione lavoro sommerso: inasprite le sanzioni e introdotta una multa di 2.000 euro per ciascun lavoratore irregolare, più 50 per ciascuna giornata di lavoro effettivo da lui svolto.

● Fondo garanzia per mutui casa per i co.co.pro.

● Aumento dell'occupazione: sono previsti un collegamento della Borsa del lavoro con le Regioni che ne hanno fatto richiesta, la partenza dell'anagrafe dei lavoratori, incentivi alla riassunzione

● Incentivi alla mobilità territoriale: chi accetterà un lavoro "distante più di cento km dal luogo di residenza" (anziché 200) avrà un bonus pari a una mensilità dell'indennità di mobilità nel caso di contratto a tempo, di tre mensilità se il lavoro è stabile o dura più di 18 mesi.

● Flessibilità del mercato del lavoro: rientrano in questo capitolo vari interventi tra cui norme di più agevole regolarizzazione degli spezzoni lavorativi attraverso voucher o rapporti di lavoro intermittente

● Deducibilità Irap per i contratti di inserimento.

● Formazione: rientrano disposizioni per il concreto avvio dei Fondi interprofessionali e il pieno utilizzo delle risorse provenienti dal Fse.

SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

Il potenziamento della rete infrastrutturale è il quarto punto del piano governativo per rilanciare lo sviluppo del Paese. Ecco i punti principali:

▪ Rifinanziamento delle legge obiettivo: Contributo pluriennale per accelerare gli interventi in infrastrutture strategiche.

▪ Per gli investimenti immobiliari degli enti previdenziali, possibilità di destinazione anche a infrastrutture in project financing.

▪ Istituzione del Fondo grandi opere (750 i milioni stanziati)

▪ Legge obiettivo per le città: finanziamento "prioritario" (con accelerazione delle procedure) per gli interventi di riqualificazione nelle aree urbane in grado di accrescere le potenzialità competitive a livello nazionale e internazionale. E' previsto che il Cipe destini una quota del fondo per le aree sottoutilizzate alla riqualificazione e il miglioramento della dotazione delle infrastrutture materiali e immateriali delle città e delle aree metropolitane

▪ Interventi infrastrutturali per il mercato dell'energia e per il servizio idrico

▪ Disposizioni finalizzate a permettere un'accelerazione nella realizzazione delle opere ritenute strategiche e urgenti; in particolare, a tale fine, vengono ritenute tali gli interventi relativi alle concessioni autostradali il cui iter di approvazione sia già completato

Per chiedere un parere in tema di Finanza, Certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza, Controllo di Gestione, Fisco, Attestazioni Soa, Gestione del Personale, o ... per esprimere una tua opinione puoi scrivere a: consulenza@dmgconsulting.it

LE NORME ANTI-BUROCRAZIA

Il pacchetto di norme per la semplificazione amministrativa, contenuto nel decreto legge sulla competitività è stato notevolmente alleggerito, facendo confluire molte disposizioni nel disegno di legge.

Vediamo le principali novità:

- Sportello telematico per le attività produttive (avvio entro il 30 giugno) per l'invio di istanze, dichiarazioni e documenti al fine di migliorare e velocizzare i rapporti fra pubblica amministrazione e imprese;
- Revisione dell'Ici sui grandi impianti;
- Ampliamento dell'autocertificazione: la semplice dichiarazione dell'interessato (cittadino o impresa) sostituisce tutti i provvedimenti di natura abilitativa, nei casi in cui il rilascio degli stessi dipende esclusivamente dall'accertamento di requisiti previsti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale. Grazie all'autocertificazione, sarà più facile avviare un'attività economica: l'utilizzo della DIA (Nuova denuncia di inizio attività) potrà difatti sostituire tutti gli atti di licenza o autorizzazione oggi indispensabili per l'avvio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale;
- Silenzio assenso per l'avvio di attività produttive. La misura, che prevede un uso più esteso del meccanismo, viene dirottata dal decreto-legge al disegno di legge. Grazie ad essa, sarà possibile avviare l'attività produttiva, in mancanza di rifiuto da parte dell'amministrazione pubblica, entro 30 giorni. Il silenzio assenso sostituisce ogni provvedimento di autorizzazione o permesso se fondato sul mero accertamento dei requisiti di legge, senza esercizio di poteri discrezionali. La disposizione non si applica alle attività inerenti: difesa nazionale, beni culturali, pubblica sicurezza, giustizia, tutela della salute, della pubblica incolumità e atti imposti dalla normativa comunitaria;
- Rafforzamento degli sportelli unici per le attività produttive. Per rimuovere gli ostacoli alla loro piena operatività, il Governo e gli enti locali possono ricorrere a una serie di strumenti quali la previsione di differenti modelli organizzativi a seconda della dimensione territoriale e demografica di interesse, l'ampliamento degli ambiti procedurali e il ricorso a strumenti di informatizzazione dei processi;
- Abolizione dell'intervento del notaio per la compravendita di auto: sarà possibile rivolgersi a una platea più ampia di soggetti legittimati ad apporre la necessaria autenticazione per i trasferimenti di beni mobili registrati di valore inferiore ai 25.000 euro. Attribuzione del potere di autenticazione gratuita della sottoscrizione anche a:
 - dirigenti del comune di residenza del venditore
 - funzionari di cancelleria
 - funzionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
 - funzionari dell'ACI
- Ciò dovrebbe agevolare il cittadino nelle pratiche afferenti la trascrizione degli atti e delle dichiarazioni suddette. La disposizione in esame affida a un regolamento la concreta disciplina di tale facoltà e prevede, altresì, la possibilità che si estenda anche ad altri soggetti lo svolgimento di tale attività di autenticazione della sottoscrizione;
- Approvazione del testo unico in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- Pubblicità: nel disegno di legge vi è l'impegno del Governo a varare (entro 6 mesi) un decreto legislativo per armonizzare dal 2006 le imposte comunali su pubblicità, affissioni e occupazione di spazi pubblici. Prevista l'abolizione della tassa sulla pubblicità.
- Infine, nel disegno di legge è contenuta la delega al Governo ad emanare uno o più decreti legislativi per la semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese, ad esclusione di quelli fiscali, previdenziali, ambientali e di quelli gravanti sulle stesse in qualità di datori di lavoro. Tra i principi direttivi più significativi si segnalano lo snellimento e la semplificazione per la conduzione e cessazione dell'attività d'impresa, l'introduzione di procedure di autoregolazione, nonché la riduzione degli atti soggetti a conservazione da parte delle imprese.

Per chiedere un parere in tema di Finanza, Certificazioni Qualità, Ambiente e Sicurezza, Controllo di Gestione, Fisco, Attestazioni Soa, Gestione del Personale, o ... per esprimere una tua opinione puoi scrivere a: consulenza@dmgconsulting.it

LA RIFORMA DEL DIRITTO FALLIMENTARE

Il decreto legge modifica il diritto fallimentare in ordine all'istituto della revocatoria e alle procedure di concordato preventivo, anticipando la riforma dell'intero impianto che scatterà con il DDL.

- Revisione dell'istituto della revocatoria fallimentare
- Il decreto da un lato, precisa meglio i presupposti per l'esercizio dell'azione (spesso fonte di incertezze applicative e di contrasti giurisprudenziali), in particolare, elencando gli atti revocati, salvo che l'altra parte provi che "non conosceva lo stato d'insolvenza del debitore"; dall'altro, il provvedimento inserisce una completa disciplina di esenzioni dalla revocatoria (7 fattispecie), al fine di evitare che situazioni che appaiono meritevoli di tutela siano invece travolte dall'esercizio strumentale delle azioni giudiziarie conseguenti all'accertata insolvenza del destinatario dei pagamenti.
- Viene inoltre dimezzato la durata del periodo di sospetto (da 2 ad 1 anno) ossia dei termini di operatività della revocatoria fallimentare.
- Il decreto precisa anche la non retroattività delle nuove norme: si applicano alle azioni revocatorie proposte nell'ambito di procedure iniziate dopo l'entrata in vigore del DL.
- Nuovo concordato preventivo: diviene lo strumento attraverso il quale la crisi dell'impresa può essere risolta anche attraverso accordi stragiudiziali che abbiano a oggetto la ristrutturazione dell'impresa. Il decreto legge ricalca integralmente alcune delle norme già inserite nel maxi emendamento, presentato dal Governo, al disegno di legge governativo A.S. 1243 recante "Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento", in corso di esame presso la Commissione Giustizia del Senato.

La revisione delle disposizioni relative alla procedura di concordato preventivo riguarda:

- le condizioni per l'ammissione alla procedura;
- la domanda di ammissione al concordato;
- maggioranze per l'approvazione della procedura;
- approvazione del concordato e giudizio di omologazione;
- accordi di ristrutturazione dei debiti.

Nello specifico, l'imprenditore che si trova in stato di crisi può proporre ai creditori un concordato preventivo sulla base di un piano di ristrutturazione dei propri debiti, che deve essere accettato dalla maggioranza dei creditori e poi omologato. Il piano deve includere

- a) la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, acollo, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito;
- b) l'attribuzione delle attività delle imprese interessate dalla proposta di concordato ad un assuntore. Possono costituirsi come assuntori anche i creditori o società da questi partecipate o da costituire nel corso della procedura, le azioni delle quali siano destinate ad essere attribuite ai creditori per effetto del concordato;
- c) la suddivisione dei creditori in classi, secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei e trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a classi diverse. Le nuove regole rendono più omogenea l'espressione dei loro diversi interessi nell'ambito della procedura liquidatoria.

E' inoltre prevista la possibilità di depositare un accordo di ristrutturazione anche al di fuori del concordato preventivo, con l'assenso del 60% dei creditori, accompagnato dalla relazione di un esperto e successivamente omologato.

- Revisione della disciplina della esdebitazione. Il disegno di legge, e quindi al di fuori del decreto, prevede la liberazione dai debiti residui nei confronti dei creditori non soddisfatti al momento della chiusura del fallimento, purchè ricorrano alcune condizioni.

Per qualunque necessità della tua Impresa puoi consultarci ed ottenere preventivi gratuiti. Se preferisci, puoi anche fissare, senza alcun impegno, un appuntamento con un nostro consulente.

Basta scrivere a: consulenza@dmgconsulting.it

COMPETITIVITÀ: FUORI LE PROFESSIONI

La "riforma delle professioni" esce dal decreto, escluse le norme ritenute utili per la concorrenza e lo sviluppo del settore professionale. Troppe le critiche mosse dalle rappresentanze professionali. Secondo gli Ordini, infatti, il decreto legge non «appare lo strumento più opportuno per affrontare un tema complesso come quello della riforma delle professioni». Per questo la maggioranza ha deciso di eliminare il corposo pacchetto di norme dal decreto legge per favorire lo sviluppo: sono state eliminate, le disposizioni che «hanno l'ambizione di anticipare la riforma», mentre vengono potenziate quelle che «favoriscono la competitività nel settore delle professioni intellettuali».

Tra i provvedimenti esclusi dal decreto: le società professionali, anche come società di capitali; l'organizzazione (federalista) di Ordini e Collegi, la liberalizzazione degli ordini professionali con il riconoscimento delle Associazioni emergenti (costituite da professionisti che non esercitano attività inserite in Albi specifici), purché non interferiscano con le attività considerate "tipiche".

Le novità del DL: oltre all'intervento che elimina la necessità di un'atto notarile per il passaggio di proprietà di veicoli, il decreto legge sulla competitività include importanti novità in tema di libere professioni.

- possibilità di esercizio in forma societaria (società di persone)
- la riforma degli ordini professionali: è prevista la possibilità per soggetti diversi dagli ordini " in regime di concorrenza " di svolgere attività di formazione dei professionisti, promozione e valorizzazione della professione. L'istituzione di nuovi ordini è subordinata alla necessità di tutelare interessi costituzionalmente rilevanti nello svolgimento di attività caratterizzate dal rischio di danni sociali conseguenti ad eventuali prestazioni non adeguate;
- il compenso per i praticanti e la possibilità dello svolgimento del tirocinio anche presso amministrazioni e società operanti nel settore professionale
- l'obbligo dell'iscrizione all'Albo per i dipendenti che esercitano un'attività vincolata all'abilitazione
- le misure sulla pubblicità (regolata attraverso i codici deontologici);
- l'obbligo di polizza assicurativa.



DMG Consulting

Via Consalvo, 120A
80126 Napoli

Telefono:

081.61.74.370

Fax:

081.72.53.068

Posta elettronica:

info@dmgconsulting.it
consulenza@dmgconsulting.it

" C'è una verità fondamentale la cui ignoranza uccide innumerevoli idee e splendidi piani: nel momento in cui uno si impegna a fondo anche la Provvidenza allora si muove. Infinite cose succedono per aiutarlo, cose che altrimenti non sarebbero avvenute... Qualunque cosa tu possa fare, incominciala. L'audacia ha in sé il genio, potere e magia. Incominciala adesso. "
(W. Goethe)

Siamo su Internet!

*Visitate il nostro sito Web
al seguente indirizzo:*

www.dmgconsulting.it



I NOSTRI SERVIZI:

• FINANZA AGEVOLATA

CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE;
CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI;
CONCESSIONE DI GARANZIE;
CREDITO D'IMPOSTA;
BONUS FISCALE;
FINANZIAMENTO AGEVOLATO.

• FINANZA ORDINARIA

APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE;
LINEE DI CREDITO PER SMOBILIZZO CREDITII
LINEE DI CREDITO ALL'IMPORTAZIONE;
MUTUI, LEASING E FACTORING;
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE;
OPERAZIONI IN VALUTE ESTERE.

• SISTEMI QUALITA'- AMBIENTE

UNI EN ISO 9001: 2000
UNI EN ISO14001:1996 E/O AL REGOLAMENTO
EMAS
SA 8000
OHSAS 18001:1999 SISTEMI INTEGRATI

• ATTESTAZIONI SOA

SIAMO PARTNER DI SOA ITALIA S.P.A.

• CONTROLLO DI GESTIONE

CHECK-UP AZIENDALI;
ANALISI E CONTROLLO DELLA STRUTTURA
FINANZIARIA AZIENDALE;
PIANIFICAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA;
ANALISI DI BILANCIO;
ANALISI DI CONFRONTO CON LA CONCORRENZA;
CONTROLLO, GESTIONE ED OTTIMIZZAZIONE DEI
COSTI;
CONTABILITÀ ANALITICA;
BUDGET ED ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI;
CONSULENZA DI BUSINESS START-UP

- RAZIONALIZZAZIONE DI METODI O
PROCEDURE ORGANIZZATIVE;

• CONTABILITA' E FISCO

CONSULENZA CONTABILE E AMMINISTRATIVA
CONSULENZA FISCALE
CONSULENZA SOCIETARIA
CONSULENZA LEGALE E TRIBUTARIA

• CONSULENZA DEL LAVORO

CONSULENZA DEL LAVORO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
SELEZIONE E RICERCA DEL PERSONALE
SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

LEGGE SULLA TUTELA DELLA COMUNICAZIONE ELETTRONICA

Il decreto legislativo n.196/2003 stabilisce che dal 1° gennaio 2004 non sarà possibile inviare e-mail pubblicitarie senza il consenso preventivo del destinatario.

Vi informiamo che gli indirizzi E-Mail presenti nel nostro archivio provengono da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati anche via web o per autorizzazione dei possessori, o per passate richieste di informazione relative a questo servizio. Secondo quanto previsto dall'art.13 della legge, in qualsiasi momento e in modo del tutto gratuito, scusandoci del disturbo nel non avervi fatto cosa gradita, potrete non ricevere più comunicati da parte nostra, scrivendo una mail a info@dmgconsulting.it (remove)

Grazie per la collaborazione